



MOSTRE All'Asilo dei creativi fino al 26/6

Elogio delle mani: Agostino e Anna Ghilardi a Meano

Padre e figlia e i loro mondi artistici
 Nella scultura il mistero della vita

Paola Buizza

paola.buizza@bresciaoggi.it

●● Poco meno di un mese, da oggi pomeriggio al 26 giugno, per compiere un viaggio attraverso l'arte di Agostino e Anna Ghilardi. «Elogio delle mani» il titolo della mostra, a cura di Roberto Consolandi, che verrà allestita all'Asilo dei Creativi di Meano.

Due generazioni di scultori, padre e figlia, per i quali «è perentorio chiedersi se il disagio della civiltà e la catastrofe planetaria debbano essere espressi attraverso l'arte o se le forme debbano invece addentrarsi nelle coscienze smorzando i fuochi dell'inquietudine, dell'affannosa ricerca di una certezza intellettuale». Con queste parole il curatore introduce all'esposizione delle opere scultoree che sono sentimento ancor prima che pensiero, «bramosia e amore della vita contro la morte», grazia e purezza di

un «paradiso dell'infanzia», risveglio della percezione di luci e forme. Radici comuni che poi trovano, in ognuno, la propria via espressiva.

Agostino Ghilardi (classe 1954), spiega Roberto Consolandi, «su un principio classico della tecnica scultorea prepara i bozzetti in terracotta, le silhouette in cartone ritagliato, ne studia le proporzioni, assembla le assi, ne monta le parti misurando ogni inserto e dettaglio e poi delimita i contorni, i pesi e le masse, il chiaroscuro, ed inizia a scolpire fino a raggiungere, attraverso la levigatura del legno, una finitezza della colorazione di un'epidermide, di un tessuto visionario». Particolarmente affascinato dalla tematica del sacro, Ghilardi (docente all'Accademia Santa Giulia di Brescia) crea sculture fondamentalmente «classiche». Mani, le sue, fin

da bambino tese all'aria, inebriate dalle luci e dalle ombre, dalle forme improvvise. Mani che oggi si muovono dentro gli elementi della natura, tra terra e alberi.

La figlia Anna, 37 anni, «esce dalle cave»: diplomata in scultura del marmo all'Accademia di belle Arti di Carrara diventa a sua volta genitrice, nel segno dell'arte. «Nel sangue scorre il ricordo diamantino e informe, del non finito michelangiolesco, del mistero dei vuoti di Henry Moore. E poi l'irriducibile incontro con Rodin e Medardo dona la capacità di dare voce alla materia, all'interiorità che si cala nel gesto, all'emotività che si esprime in un rapporto di mani che si appoggiano sui corpi da cui provengono nuove potenze, energie che non hanno nome e non appartengono a nessuno, pronte ad annullarsi». Uno sguardo «con gli occhi pieni

di luce» pronto a cogliere «l'ultimo soffio vitale dei volti e dei ritratti». Padre e figlia, racconta infine il curatore Consolandi, condividono lo stesso luogo di lavoro nella località Melotta, in provincia di Cremona. All'Asilo dei Creativi di Meano condivideranno, anche, lo spazio dell'arte. Che, superfluo ribadirlo, genera dalla vita. «Capire cos'è che all'uomo è stato tolto e cosa potrà avere per rinascere nessuno può definirlo - scrive il curatore nei testi che accompagnano la mostra - : la bellezza è indicibile, inefabile, indescrivibile».

«Elogio delle mani. Agostino e Anna Ghilardi, apre questo pomeriggio alle 18. Le opere rimarranno esposte fino al 26 giugno (martedì-venerdì con orario 15/19, sabato-domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19).

Data: 28.05.2022 Pag.: 42
Size: 314 cm2 AVE: € 1884.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'Annunciazione opera di Agostino Ghilardi



Animas sola, opere firmate da Anna Ghilardi